

Formazione professionale e Istruzione a confronto Sperimentazione del triennio di qualifica previsto dalla riforma Moratti negli istituti statali e nei cfp regionali

La sperimentazione in Lombardia del sistema di istruzione e formazione previsto dalla riforma Moratti è partita ancor prima dell'approvazione della Legge 53/03, infatti il primo protocollo d'intesa tra Regione, MIUR e MLPS risale al giugno 2002. A partire dal marzo 2002 in diversi centri di formazione professionale lombardi sono stati progettati corsi triennali di qualifica riformati e immediatamente attivati nell'anno formativo 2002/2003. La progettazione e attuazione della sperimentazione dei trienni di qualifica riformati si estese poi a partire dal giugno 2003 su tutto il territorio nazionale in seguito all'accordo quadro per la realizzazione dall'anno scolastico 2003/2004 di "un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione", sempre tra MIUR, MLPS e Regioni, Province autonome, Province e Comuni. Quindi a pochi mesi dall'approvazione della legge e senza conoscere neanche il testo del decreto attuativo relativo al sistema Istruzione e Istruzione – Formazione, in tutte le regioni sono state avviate sperimentazioni della riforma. Tenendo presente che nel progetto di riforma il secondo canale, cioè quello dell'istruzione – formazione, dovrebbe diventare regionale, in seguito all'accordo quadro ogni regione singolarmente ha firmato un protocollo d'intesa sempre con i due ministeri, quindi per ogni regione un protocollo diverso. La firma di questo ultimo protocollo in Lombardia risale al settembre 2003, subito dopo nel dicembre dello stesso anno, attraverso l'accordo territoriale fra la Regione e l'Ufficio scolastico regionale, non solo i centri di formazione professionali, ma anche istituti tecnici e professionali statali e paritari hanno cominciato ad essere coinvolti nella progettazione di trienni di qualifica riformati. Quanto previsto dalla riforma ha cominciato in questo modo a realizzarsi: istituti tecnici, tutti o in parte, e istituti professionali che con i cfp vanno a confluire senza distinzione nel secondo canale. Per i centri regionali questo è già il terzo anno formativo di attuazione dei progetti di sperimentazione, mentre per le scuole pubbliche questo in corso è solo il primo anno scolastico di attuazione. I progetti promossi dai centri di formazione regionali e quelli promossi dagli istituti tecnici e professionali si differenziano tra loro perché dovendo essere sperimentali sono rimasti molto vincolati al contesto all'interno del quale dovevano essere realizzati, anche se naturalmente "la formazione" ha cercato di essere "più scuola" di quanto lo sia stata fino a questo momento, mentre "l'istruzione" ha cercato di essere più formazione e "meno scuola" di quanto lo sia stata fino a questo momento. Il risultato complessivo è un

abbassamento del livello di istruzione, infatti l'abbassamento dell'obbligo scolastico previsto dalla Legge 53/03 è stata la condizione necessaria per permettere alle sperimentazioni di avere ragion d'essere. L'abrogazione della Legge 9/99 ha aperto fin dall'anno formativo 2003/2004 le porte a tutti i progetti di sperimentazione, ristabilendo un "ordine" che l'innalzamento dell'obbligo a 15 anni, per diventare poi a 16, aveva sicuramente destabilizzato obbligando gli studenti a rimanere nel canale dell'istruzione e di conseguenza di non accedere al canale della formazione. I progetti elaborati sia dai settori della formazione, sia da quelli dell'istruzione, pur essendo diversi tra loro, incarnano completamente i dettami della riforma Moratti previsti per ogni ordine di scuola. La personalizzazione prevale a discapito della individualizzazione, vale a dire non più stessi obiettivi da raggiungere seguendo percorsi diversi, ma obiettivi diversi da raggiungere seguendo percorsi diversi. In ogni momento del loro percorso scolastico i bambini e dopo crescendo i ragazzi secondo quanto previsto dalla riforma Moratti incontreranno una grande quantità di "Y" che li selezionerà solo rispetto alla loro provenienza sociale: già alle elementari e alle medie comincerà la selezione per individuare chi proseguirà nel canale istruzione e chi nel canale istruzione e formazione. Per chi finirà in questo secondo canale le possibilità di selezione sono numerosissime, si può seguire un percorso di formazione diciamo "regolare" oppure in alternanza scuola lavoro, ma anche con un contratto di apprendistato. Questa non è scuola, è avviamento precoce al lavoro. L'obbligo scolastico deve essere innalzato fino a 18 anni e la formazione professionale deve sicuramente esserci, ma solo dopo il raggiungimento della maggiore età. I ragazzi devono andare a scuola per istruirsi, ottenere un diploma che abbia un riconoscimento legale, valido su tutto il territorio nazionale, e dopo decidere se proseguire gli studi all'università o seguendo un corso di formazione post – diploma. Tutto questo bisogna farlo, come scriveva Gianni Rodari, "Non perché tutti siano artisti, ma perché nessuno sia schiavo".

Mario Piemontese

Milano, 21 novembre 2004